Rassegna stampa 4-5-6 marzo 2023



4 marzo



La Provincia di Lecco



SABATO 4 MARZO 2023 • EURO 1,50 ANNO 132 . NUMERO 62 • www.laprovinciadilecco.it

IL PERSONAGGIO

Chiappori, artista e uomo Presentata la rassegna

L'avvio della mostra diffusa in diversi luoghi della città Di lui hanno parlato Anna Ranzi, Vico Valassi e Daccò «A differenza dei lecchesi non amava i monti, ma il lago»



CASSAGO BRIANZA (Lo T. 039.955869 - F. 039.958 info@fratellicasiraghi.i www.fratellicasiraghi.it

LA PROVINCIA SABATO 4 MARZO 2023

Alfredo Chiappori L'artista e l'uomo

L'iniziativa. Presentata la rassegna dedicata al grande pittore Di lui hanno parlato Anna Ranzi. Vico Valassi e Gianluigi Daccò



Chiappori davanti alle opere esposte in Camera di commercio



Rassegna stampa 4-5-6 marzo 2023



4 marzo



GIANFRANCO COLOMBO

L'uomo e l'artista Alfredo Chiappori sono stati al centro di un incontro, tenuto giovedì sera al Palazzo del Commercio di Lecco.

L'occasione di questo ricordo, quello di un lecchese che ha fatto la storia della satira italiana e si è affermato anche come pittore e scrittore, è stata la mostra diffusa intitolata "Alfredo Chiappori, l'essenza dei colori" voluta dalla Provincia di Lecco in collaborazione con Confcommercio Lecco, Camera di Commercio Como-Lecco, Comune di Lecco e Parrocchia di san Nicolò.

Le opere

In quell'evento espositivo si sono potuti ammirare i 22 pastelli del "Calendario dell'anima" di Rudolf Steiner (Camera di Commercio), i 22 acquerelli delle "Parole della creazione" (Con-

«A differenza di tanti lecchesi non amava i monti ma il lago, seguito su percorsi solitari» fcommercio), la grande tela ad acrilico "Lichtesweben" della Galleria d'arte contemporanea del Simul conservata a Palazzo delle Paure, l'inedita e intensa "Crocifissione" del 1964, appartenente alla Parrocchia di san Nicolò.

L'incontro al Palazzo del Commercio, a cui hanno presenziato anche la moglie di Chiappori, Mariarosa, e la figlia Sara, è stato introdotto da Antonio Peccati, presidente di Confcommercio Lecco, e da Alessandra Hofmann, presidente della Provincia di Lecco. È statapoi Anna Ranzi, conservatore della Casa Museo di Villa Monastero, a presentare Vico Valassi, Gian Luigi Daccò e Walter Castelnovo che hanno portato la loro testimonianza.

Valassi, già presidente della Camera di Commercio di Lecco, ha ricordato come ci siano stati anni in cui lui e Chiappori viaggiassero su binari paralleli: «Non la pensavamo allo stesso modo su molte cose, poi ci siamo incontrati e siamo diventati amici. Nel 2010, come Camera di Commercio abbiamo acquistato le splendide opere del "Calendario dell'anima". Le abbiamo esposte in Camera di Comera di Comera di Comera di Comera di Camera di Comera di Camera di Comera di Camera di Comera d

Chiappori davanti alle opere esposte in Camera di commercio



Da sinistra Valassi, Ranzi, Hofmann e Peccati FOTO MENEGAZZO

mercio in un luogo di passaggio, che abbiamo scelto con lo stesso Chiappori».

Via Mascari

Della sua amicizia con Chiappori ha parlato Gian Luigi Daccò, per molti anni direttore dei nostri Musei Civici: «Non saprei dire quando ho incontrato Chiappori per la prima volta perchélo conosco da sempre. Da bambini abitavamo entrambi in via Mascari e lui, che era più grande di me di quattro anni,

ogni tanto accettava di giocare con noi "piccoli"».

Daccò ha poi tracciato il percorso artistico di Chiappori, prima come maestro della satira italiana, poi come pittore e scrittore ed ha concluso il suo intervento con una considerazione legata all'unomo: «A differenza di tanti lecchesi amanti della montagna, Alfredo amava il lago. Lo vedevo seguire percorsi solitari, ma, come si usa dire, i laghée sono tutti un po' originali».

Infine, è intervenuto l'attore



La crocifissione, in Basilica

Walter Castelnovo, che da giovanissimo ha scoperto il teatro grazie a Chiappori: «Ho frequentato il liceo scientifico a Lecco, ma non ero un alunno di Alfredo. Iniziai a frequentare i corsi teatrali che lui organizzava e che vedevano arrivare a Lecco personaggi come Grotowskied Eugenio Barba. Grazie a Chiappori, in quegli anni Sessanta, Lecco era diventato il punto di riferimento del teatro contemporaneo d'avanguardia».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

